

presse, ma la diminuzione del lotto è così stravagante, di fronte alla riduzione di tutte le altre entrate, che davvero non si può attribuire che in minima parte a questa ragione generale.

Si dice anche nella relazione non essere possibile che per questo fatto abbiano avuto influenze le lotterie private, perchè abbiamo piuttosto ridotto che aumentato, il numero delle concessioni. E c'è nella relazione una tabellina che prova questo. Ma però, se vi sono diminuzioni nelle concessioni delle lotterie private, noi tutti sappiamo che il giuoco, sotto tutte le forme, si è accresciuto.

Si può dire che non passa un giorno, o quanto meno un giorno festivo, che non si faccia una tombola, o non vi siano corse o regate con scommesse a totalizzatore ecc. Dimodochè la concessione delle lotterie, quale ora è, diventa un fattore sempre più graduale di quelle cause che possono minare in parte il provento del lotto.

Per ciò anche intorno a questo mi permetto di chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro. Prima di tutto per dirgli che queste lotterie così come sono indicate nella legge, si concedano solo nei casi in cui non è possibile farne a meno, e poi perchè veda se non è possibile di frenare tutte le altre forme di giuoco. Dal momento che le nostre condizioni ci portano a dover fare affidamento anche su questa brutta passione, procuriamo che lo Stato ne ricavi il maggior profitto.

Presidente. Onorevole ministro delle finanze, ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro delle finanze. Le osservazioni dell'onorevole Rubini sono molto ragionevoli. E se io ho pregato la Commissione di non variare la cifra che riguarda la previsione dell'entrata del lotto, fu principalmente per il fatto al quale ha di già accennato l'onorevole Rubini, cioè che il provento del lotto è assai variabile, e se si osserva la linea che lo rappresenta, si vedono dei salti avanti e indietro molto capricciosi, i quali può dirsi che dipendano in parte dalla maggiore o minore estensione che prende il giuoco clandestino, ma in gran parte dipendono anche da un certo ambiente che si crea nelle fantasie del piccolo popolo, che prende la parte maggiore nel giuoco del lotto, ambiente il quale varia secondo certi fatti, secondo certi corsi e ricorsi che io non saprei determinare, e i quali derivano da eventi di diverso genere, da impressioni molto diverse e mutevoli.

Io sono d'accordo coll'onorevole Rubini, che è un argomento, per quanto brutto per sè, del quale bisogna occuparsi ora più che mai con molta diligenza e sollecitudine. Qualche cosa vi è da fare. Io non mi sono ancora reso interamente conto se l'ultima riforma fatta abbia veramente dato profitto. Però parmi che in parte abbia giovato, perchè certe modificazioni introdotte al giuoco, mi pare che abbiano fruttato. Per altra parte, anche secondo l'opinione di molti ricevitori del lotto, gente esperta nella materia, pare che si potrebbero introdurre utilmente delle nuove modificazioni.

Io non credo che convenga vessare un'altra volta questa materia con delle grandi riforme; ma dei provvedimenti amministrativi, dei ritocchi indubbiamente occorreranno. E occorre crescere, più e più sempre, la vigilanza sopra il giuoco clandestino, che se non è il solo elemento che faccia decrescere i proventi del lotto, è certamente uno dei motivi principali della loro declinazione.

Io assicuro l'onorevole Rubini, che per quanto riguarda le lotterie e le tombole, l'amministrazione procede con grande severità, ed io continuerò per siffatta via. Anche in questi giorni ho avuto il dispiacere di negare la facoltà di introdurre nello Stato dei biglietti di una tombola di un paese vicino, ai cui desiderî molto m'incerebbe di non poter aderire, appunto per mantenere fermo il principio d'impedire rigorosamente che con lotterie e tombole di varia specie si venga a diminuire il provento del lotto.

Io spero che queste mie risposte appagheranno l'onorevole Rubini; partiamo dallo stesso punto nelle nostre idee e seguiamo la stessa via; e poichè egli ha detto che consente che la cifra dello stanziamento rimanga tal quale è proposta, io non aggiungo altro se non la speranza che i risultati del nuovo anno finanziario non ismentiranno le previsioni oggi consentite.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Ringrazio l'onorevole ministro delle assicurazioni che mi ha date. Debbo dire però che non consento nella cifra di 68 milioni. Non insisto però che sia variata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vendramini, relatore. Aveva chiesto di parlare per dare qualche giustificazione a pro-